



MISSIONE PARLIAMONE

ANNO VI - FASCICOLO 50 - NOVEMBRE 2016



Aggiornamento Casa da vida

Benvenuto!

Anche quest'anno, durante il mese di agosto, ho avuto la gioia di trascorrere un po' di tempo in Brasile a Casa da Vida. Una casa illuminata dal sole che penetra dal tetto trasparente e dona calore, come una mamma che abbraccia i suoi bambini.

I bambini... sono loro i protagonisti. Arrivano di corsa per non perdere neppure un minuto di gioco... per non perdere, soprattutto, la merenda: un appuntamento talmente importante che tutti ricordano l'orario esatto in cui viene distribuita! Sì perché hanno fame e la fame è un bisogno essenziale e sano dell'essere umano. La fame però, come sappiamo, non è solo questione di mangiare ma anche occasione per riflettere ogni giorno sulla propria fame quotidiana. Cercare di capire quali vuoti del cuore sono da riempire, di che cosa ha bisogno, nel presente, la propria vita. Allora viene naturale rivolgersi al Padre come ci insegna Gesù nella preghiera del Padre Nostro: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano"..

Suor Miriam

Invito alla Preghiera

Confrontiamoci con una poesia che riflette una visione laica del "pane quotidiano"... una poesia di Amadeu Thiago de Mello... viene dal Brasile, dallo Stato dell'Amazzonia!

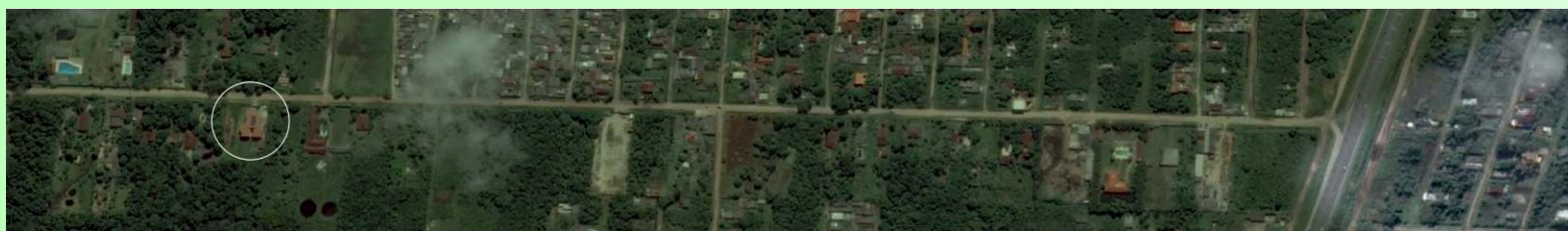
O PÃO DE CADA DIA

Que o pão encontre na boca
O abraço de uma canção
inventada no trabalho
Não a fome fatigada
de um suor que corre em vão
Que o pão do dia não chegue
sabendo a resto de luta
e a troféu de humilhação
Que o pão seja como flor
festivamente colhida
por quem deu ajuda ao chão
Mais do que flor, seja o fruto
nascendo límpido e simples
sempre ao alcance da mão
Da minha e da tua mão

IL PANE QUOTIDIANO

Che il pane trovi in bocca
l'abbraccio di una canzone
inventata nel lavoro
non la fame affaticata
di un sudore che scorre invano
Che il pane quotidiano non arrivi
conoscendo il resto della lotta
ed il trofeo dell'umiliazione,
che sia come fiore festosamente raccolto
per chi ha dato aiuto alla terra
Ma più che il fiore sia il frutto
nato puro e semplice
sempre a portata di mano
della mia e della tua





Aggiornamento Casa da vida - Intervista a Suor Lizia

Abbiamo parlato di Casa da vida nei numeri 1, 6, 10, 24, 33 (disponibili sul sito della parrocchia o - in formato cartaceo - su richiesta). Ricordiamo che Casa da vida è la missione in Brasile (Itanhaem, a sud-est di San Paolo, sulla costa atlantica) delle Suore Figlie di San Francesco di Sales, la congregazione la cui casa generalizia è nel territorio della nostra parrocchia. Sono suore missionarie la cui missione è educare i ragazzi di tutto il mondo. Sentiamo come rispondono Suor Lizia (una missionaria indiana) e nell'ultima domanda Suor Innocenza (una missionaria italiana), entrambe di Casa da vida, alle nostre domande.

Com'è vivere nel Bairro per le persone che ci vivono? Quali sono i problemi?

Per farvi capire meglio devo parlarvi della nostra geografia missionaria: la missione opera in entrambe le parti del "Bairro Gaivota" ("bairro" = "quartiere") nei sobborghi della città di Itanhaem (la nostra "prefeitura"). La prima parte (in alto in questa pagina) è situata tra la strada principale (la BR101) e la foresta (la Mata atlantica). Casa da vida (in alto nel cerchio bianco) è proprio qui, a poco più di un chilometro dalla BR101, proprio all'inizio della foresta. La seconda parte del bairro (in alto nella pagina a destra) è situata invece tra la strada principale e l'oceano Atlantico. E' una nuova area di urbanizzazione che cresce giorno dopo giorno per via della continua immigrazione di persone e famiglie. Si tratta, in entrambi i casi, di aree a basso indice di sviluppo, dove è pressoché nulla la presenza dello Stato. Si tratta, anche per questo, di un buon luogo dove nascondersi: molti si insediano qui a causa di pendenze legali che hanno avuto origine altrove. Tutti fanno di tutto per sopravvivere. Il suolo è sabbioso e coltivare è impossibile. Alcuni hanno trovato lavoro, nella stagione turistica, nelle spiagge vicine. Alcuni hanno ottenuto qualche genere di pubblico aiuto. Molti fanno lavori saltuari e prendono paghe giornaliere. E un po' per tutti c'è il traffico, presente e visibile dalla mattina presto fino a tarda notte, di droga e alcool. Questo, in breve, è il luogo dove lavoriamo. Abbiamo 56 bambini registrati. Già alla loro età si respira aria di violenza: se un bambino, ad esempio, viene picchiato a scuola dai suoi compagni e torna a casa senza aver dato "pan per focaccia" viene poi picchiato anche dalla mamma o dal papà, perché "così impara a sopravvivere".

Com'è vivere nel Bairro, per una suora in missione? Quali sono i problemi?

Per una religiosa missionaria è uno dei migliori luoghi dove lavorare. Infatti, il miglior luogo è dove c'è più bisogno. Sono molto contenta di stare qui. Allo stesso tempo devo ammettere che non è facile. Per andare alla Santa Messa c'è da percorrere 13 km. Tre giorni alla settimana la messa è alle 19:30 e andare fuori con il buio non è sicuro. Andare a fare la spesa significa percorrere la stessa distanza. Anche comunicare non è facile: la posta non c'è, il telefono e Internet funzionano malissimo.

Come si compongono le famiglie puoi darci un esempio di un caso critico dal punto di vista dei bambini?

Come ho già detto, qui la famiglia è davvero un disastro se la confrontiamo con la tipica famiglia italiana o indiana. Prendiamo una famiglia che abbiamo incontrato con Suor Miriam e Paolo. Una "madre" un "padre" e quattro "figli". Due dei figli (13 e 12 anni) sono figli del "padre" e non della "madre". Uno di otto anni è figlio di un amico del "padre". Uno di 6 anni è figlio della "madre" ma non del "padre". Finalmente l'ultimo di 18 mesi è figlio sia della madre sia del padre. Ci capite qualcosa? Ma qui è tutto normale. (Suor Miriam e Paolo, siamo andati a trovarli... ve lo ricordate?)

Come sono i rapporti tra te e i bambini? E tra te e i loro genitori?

Buoni in entrambi i casi. Poiché li accettiamo così come sono loro si sentono liberi di venire e parlare con noi. Che piova o splenda il sole i bambini amano venire nella missione. Poiché le situazioni familiari sono





più o meno le stesse dappertutto loro pensano che la loro vita sia ok. E' nostro compito mostrare loro un altro modo di vivere, che può essere migliore... proprio per loro.

Come opera Casa da vida in questo contesto, quali eventuali miglioramenti ha portato nella vita del bairro?

Noi diamo più importanza agli aspetti sociali e morali, attraverso il gioco, il dibattito su tanti argomenti, le attività di gruppo, le competizioni e la didattica. I nostri principali obiettivi sono la formazione del carattere e il miglioramento delle relazioni attraverso due strumenti preziosi: il rispetto e la sincerità. Cominciamo a vedere qualche frutto: i bambini che si correggono l'un l'altro... dicendo cose come "i bambini di questa casa non dovrebbero fare questo!". Cominciano a capire cosa è buono e cosa non lo è. Casa da vida - meglio conosciuta nel bairro come "il convento" - è argomento comune di conversazione. Durante i nostri eventi la partecipazione delle mamme e dei papà sta aumentando notevolmente. In sintesi direi che Casa da vida è ora "conosciuta buona": buona perché offre un pasto al giorno a tutti i bambini; buona per le attività educative che svolge. Ecco come è organizzata la giornata: si comincia all'una dopo il pasto: per 45 minuti i bambini giocano liberamente (noi ci limitiamo a guardarli intervenendo lo stretto necessario). Questo è il momento in cui imparano a stare in gruppo e a inserirsi in nuovi gruppi, risolvendo i problemi quasi sempre da soli... e con rispetto. Imparano a vincere e a perdere con serenità. Poi c'è una mezzora di lettura, poi la preghiera e il dibattito. Quest'ultimo è un momento importante dove si impara a esprimere le proprie idee in gruppo e ad ascoltare quelle degli altri. Poi, fino alle quattro del pomeriggio, c'è lezione (Portoghese, Inglese, Computer, Sviluppo della personalità, etc). Subito dopo la lezione c'è la merenda e i giochi organizzati. Abbiamo un clima tropicale, sia nelle stagioni delle piogge sia in piena estate, per opposte ragioni, tutti i giochi si devono fare all'interno della casa, nel salone centrale sotto il tetto di vetro... una bella e festosa (ma un po' assordante) baraonda!

Cosa bisognerebbe fare per migliorare Casa da vida?

Poiché siamo appena agli inizi e non abbiamo un flusso regolare di fondi stiamo lavorando con il minimo sotto diversi aspetti. Non abbiamo una sala di lettura. Come materiale per il gioco abbiamo solo un calcetto (pimpolim). Servirebbero altri pimpolin e altro materiale di gioco. Un progetto che stiamo avviando è la realizzazione di un "campo di calcetto" all'esterno della missione, dove sarà possibile giocare a calcio (il gioco nazionale) e anche fare tantissime altre cose.

Cos'altro vuoi dirci?

Prima di tutto vi ringrazio in nome di tutte le nostre sorelle e vi faccio tanti auguri per il prossimo Natale. Il vostro appoggio e le vostre preghiere sono di grande supporto per noi. Come ho detto Casa da vida è "conosciuta buona" e questo è una Grazia di Dio. Anch'io vi ricorderò con amore nelle preghiere.

Suor Innocenza, ci dici qualcosa dell'ambulatorio "Valentina Venanzi"?

L'ambulatorio funzionava con un medico del comune che visitava, alcune volte al mese, 30-40 persone. Oggi abbiamo qualche problema burocratico da superare... ma speriamo ben presto di ripristinare il servizio. Intanto l'idea si fa strada e le persone vengono in ogni caso da noi per essere aiutate a comprare le medicine o per andare al pronto soccorso.





La domanda del mese

Alcuni adulti del bairro hanno con sé bambini non loro per avere un po' di aiuto statale... e lasciano questi bambini a patire la fame per tenersi i soldi! Il pasto caldo del mattino a Casa da vida è letteralmente provvidenziale per questi bambini i quali, per i loro "genitori", valgono poco più dei soldi che permettono di incassare... soldi che sono usati per sopravvivere ma anche per ubriacarsi o comprare il fumo. Questi genitori sono cattivi genitori. Sono anche cattive persone? Come hanno vissuto quando i bambini

Che relazione c'è tra povertà morale e povertà economica?

Invito alla partecipazione

Per contattare "Missione: parliamone..."
telefonare a Paolo (3357602034)
mandare una e-mail (missione@coromoto.it)

erano loro? Come saranno questi bambini quando genitori saranno loro? Come si spezza questa catena? Assistiamo alla povertà morale che accompagna quella economica. Ecco la riflessione per questo mese: che relazione c'è tra questi due generi di povertà?

